

## La riforma

## Legge voto, Casini apre al bonus del 10%

*Bersani: se non si cambia, Italia allo sbaraglio. Alfano: il Pd vuol tenere il Porcellum*

Pier Ferdinando Casini, leader Udc

FOTO:ANSA

**Settimana decisiva per abolire il Porcellum**  
**“Evitare di votare due volte”**  
**ANNALISA CUZZOCREA**

ROMA — Che questa debba essere la settimana decisiva, per cambiare la legge elettorale, lo confermano tutte le parti in causa. E però, le posizioni di Pd e Pdl restano a distanze siderali: il minimo sindacale per tornare al tavolo, per i democratici, è un premio alla prima lista comunque vada. Qualunque sia la percentuale raggiunta. Così, anche se non si raggiungesse la soglia del 42,5 per cento fissata da Pdl-Lega e Udc per avere il 55 per cento dei seggi, si eviterebbe un ritorno al proporzionale puro. Si darebbe a chi vince la possibilità di creare intorno a sé una coalizio-

ne.

L'Udc — dopo lo scontro a distanza di sabato tra Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini — pare aprire: «Su un premio del 10 per cento eravamo d'accordo ieri, siamo d'accordo oggi, non è cambiato nulla», dice l'ex presidente della Camera. Ma avverte: «Si vuole un centro subalterno e vassallo della sinistra: non esiste». Tradotto, significa che un premietto può andar bene, niente però che possa sbilanciare gli equilibri in favore della coalizione Pd-Sel. Quel che avrebbe indispettito Casini, delle parole del leader democratico («da ricovero chi vuole l'ingovernabilità per riproporre Monti»), è che sono arrivate a trattativa in corso. «Era chiaro — spiegano i centristi — che la soglia del 42,5 per cento per avere il premio di maggioranza può scendere al 40. E che noi eravamo favorevoli anche al

premio per il partito».

L'accusa implicita è quella che ripete il segretario pdl Angelino Alfano: le critiche di Bersani «sono un modo indiretto per tenersi il porcellum». Ma il segretario pd non cista: «Siamo al lupo e l'agnello in salsa elettorale». Ricorda, e non è un caso, la favola dedicata da Fedro agli uomini che opprimono gli innocenti con false accuse. «Veniamo tacciati di arroganza da coloro che



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

hanno pensato di procedere a colpi di mano parlamentari. Se si vuole trovare un accordo, noi ci siamo. Quello che non accettiamo è di mettere l'Italia all'avventura togliendole ogni possibile governabilità». E ancora: «Il rischio non è per il Pd, è per l'Italia. Il rischio è che si debba tornare a votare».

A questo punto, lo spazio di manovra è strettissimo. Maurizio Migliavacca, sherpa ufficiale del Pd, ufficialmente nega che per oggi sia previsto alcun incontro con Denis Verdini: «Magari ci si sentirà. Gli incontri si fanno se servono». Un'apertura che segue a quella di Casini se la augura, certo, ma aggiunge: «Non c'è stato alcun contatto», quasi a dire che non crede sia aria. Del resto, Gaetano Quagliariello ha messo in chiaro la posizione del Pdl: «Non consentiremo di arrivare ad accordi che ci escludano» (leggasi tra Pd e Udc); sull'ampiezza della soglia minima per raggiungere il premio di maggioranza «si può discutere, senza però che nessuno si strappi le vesti»; infine, affinché il primo partito venga incaricato di formare il governo, «non consentiremo l'approvazione di premi truffa». La commissione ricomincia a votare domani. L'aula è vicinissima. La distanza sempre la stessa.

Intorno allo stallo, ruotano le dichiarazioni più diverse: Renzi chiede che si prenda a modello la legge con cui si eleggono i sindaci. **Bruno Tabacchi** avverte che il premio al primo partito è una follia, e potrebbe diventare un regalo a Grillo. Nichi Vendola esorta: «Bisognerebbe avere lo sguardo verso l'Italia, e non verso la propria bottega». E Di Pietro: «Al Paese occorre una legge che consenta di scegliere il programma, la coalizione e il governo. Tutto il resto è semplicemente una truffa ai danni della democrazia».

### Lupo e agnello

Veniamo accusati di arroganza da coloro che hanno proceduto ai colpi di mano: siamo al lupo e l'agnello

Pierluigi Bersani

No vassalli

D'accordo sul premio, ma molti pensano ad un centro che deve essere subalterno e vassallo della sinistra: non esiste

Pier Ferdinando Casini

### Parmeri



**42,5%**

#### SOGLIA

Il testo votato da Pdl-Udc-Lega fissa al 42,5% la soglia per ottenere il premio di maggioranza



**10%**

#### GOVERNABILITÀ

Si discute se assegnare al primo partito, in caso nessuno arrivi a quota 42,5%, un bonus del 10% dei seggi

### Inodi



#### PREFERENZE

Da decidere come restituire agli elettori il potere di scelta degli eletti: le preferenze dividono



#### COLLEGI

Il Pd insiste per i collegi nei quali ogni coalizione schiera un suo candidato